

“Da autolesionisti escludere Ccus Ravenna dal Pnrr”

Filctem-Cgil sul progetto di cattura e stoccaggio fuori dall'ultima versione del Piano



Una decisione “autolesionista”. Così la Filctem-Cgil definisce la scelta del Governo di escludere dalla nuova versione del Pnrr il progetto di cattura e stoccaggio della CO2 presentato da Eni (QE 12/1).

Il Ccus di Ravenna, che Eni aveva proposto per il Pnrr già a settembre (QE 8/9/20), era apparso in una delle bozze precedenti del Piano per la ripresa. L'inserimento di tale progetto aveva però aperto un dibattito sui media e nel settore sull'opportunità che fosse finanziato con i fondi europei del Next Gen EU.

Attualmente il Ccus di Ravenna non appare fra le linee di intervento su cui investire e la sigla sindacale, tramite il segretario generale Marco Falcinelli, esprime così il suo dissenso: “Pensavamo di aver toccato il fondo constatando l'assenza del Governo e dello Stato anche nel difendere quei pochi campioni industriali coinvolti perché in grado di competere a livello globale sui temi della transizione, ma evidentemente al peggio non c'è mai fine. Come definire diversamente da “autolesionista” la decisione di escludere dal Recovery Plan il progetto di cattura e stoccaggio della CO2 presentato da Eni a Ravenna? Peraltro, promosso dal presidente del Consiglio”, s'interroga Falcinelli.

Filctem, ricordando la partecipazione statale in Eni, definisce “inaccettabile” uno “Stato che fa del male ad una ‘sua’ azienda”.

“Questa vicenda è esattamente la dimostrazione di come si vuole affrontare il tema della giusta transizione energetica nel nostro Paese: nessuna programmazione, accelerazioni a cui il tessuto industriale non è tecnologicamente pronto a rispondere e, se mai ci fossero le risorse disponibili, ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori coinvolti. Non ci sembra la giusta via per un nuovo modello di sviluppo né sul versante industriale né su quello sociale”, conclude il segretario dicendosi convinto della “bontà del progetto su Ravenna” e chiedendo “ad Eni il rispetto degli impegni assunti nella presentazione del Piano Industriale”.

G20, Italia Solare: “Perplessi su scelta manager Eni e Confindustria”

L'associazione scrive al premier Conte: “Conflitto di interessi tra la necessità di un'accelerazione della transizione energetica e l'obiettivo di parte dell'industria italiana”

“Forte perplessità” e “preoccupazione” di Italia Solare per la scelta della Presidenza del Consiglio di affidare (tra gli altri profili individuati) a un manager di Eni e a un dirigente di Confindustria la discussione preparatoria per il vertice dei capi di stato e di governo del G20 che si terrà il prossimo 30-31 ottobre a Roma.

Facendo riferimento a un articolo pubblicato dal quotidiano “Domani” una settimana fa, l'associazione ha inviato una lettera al premier Giuseppe Conte nella quale si chiede “come mai non siano stati scelti profili indipendenti, avulsi da qualsiasi logica di interesse privato, a rappresentare il governo italiano, in considerazione delle grandi competenze disponibili nelle strutture di Stato come il Cnr, l'Enea e l'Rse, ... solo per citarne alcune”.

La presenza di Eni e Confindustria a questi tavoli, continua la missiva, “fa emergere con chiarezza un evidente conflitto di interessi tra la necessità di un'accelerazione della transizione energetica e l'obiettivo di parte dell'industria italiana e di Eni in particolare di difendere gli interessi economici di chi ancora oggi è responsabile di significative emissioni di CO2 e non ha ancora mostrato un reale cambio di passo rispetto alla ricerca, al trattamento e al consumo di combustibili fossili”.

IS chiede quindi al governo di “individuare personalità diverse da quelle oggi delineate e suggerisce la creazione di un tavolo parallelo, a cui partecipino le sole associazioni industriali e ambientaliste, che possa interfacciarsi sin da subito con i referenti italiani del G20 per garantire una reale presa di coscienza della necessità di avviare da subito la transizione energetica, dando all'Italia il prestigio di divenire il Paese promotore di quel cambiamento che oggi è più che mai diventato urgente e inevitabile”.

A quanto riportato da “Domani”, Palazzo Chigi avrebbe individuato come “esperti senior” dell'ufficio sherpa del G20 Francesco Ciaccia, responsabile Eni dei rapporti con il ministero degli Esteri e le rappresentanze diplomatiche, e Giovanni Dioguardi, dirigente di Confindustria.

Cop 26: la call del Minambiente per organizzare eventi “green” nel 2021

Il ministro Costa rinnova l'invito a imprese e associazioni. Le proposte potranno essere inviate fino al 29 gennaio

Proseguono le iniziative di avvicinamento alla Cop 26 messe in campo dal ministero dell'Ambiente. L'Italia, partner del Regno Unito per l'evento.

Il Minambiente ricorda in una nota che fino al 29 gennaio sarà possibile entrare a far parte del calendario del summit “All4Climate - Italy2021”, inviando le proprie proposte per organizzare degli eventi sul tema. Gli appuntamenti potranno tenersi on line oppure in presenza. Inoltre, potranno svolgersi durante tutto il 2021 o nel corso della “Pre-COP 26” e dell'evento dedicato ai giovani “Youth4Climate2021: Driving Ambition”.

La partecipazione è aperta a imprese, associazioni, PA o altri soggetti. Per le iniziative che si terranno a Milano, o in Lombardia, è previsto il sostegno del Comune di Milano e della Regione Lombardia. Tutti gli eventi dovranno rispettare la normativa anti Covid ed essere plastic-free.

Il Minambiente, che ha lanciato questa “call” insieme alla Banca Mondiale, alla Regione Lombardia e al Comune di Milano, informa che la selezione avverrà per “qualità e rilevanza” delle iniziative.

“Il nostro obiettivo - ha spiegato il ministro Costa - è sostenere tutti quei cittadini, associazioni e aziende sensibili alla promozione della tutela ambientale, che hanno posto l'economia circolare al centro della propria azione. Vogliamo supportare lo scambio e la diffusione di idee ed attività utili a consolidare l'alleanza tra il sistema pubblico e privato nel campo dell'ambiente e dell'economia, per realizzare quella svolta di cui il Paese ha bisogno”.

Durante un'audizione parlamentare tenutasi pochi giorni fa, il ministro ha fornito maggiori dettagli sull'aspetto organizzativo della Cop 26 (QE 12/1). La Conferenza vera e propria si svolgerà a Glasgow (1-12 novembre), mentre Milano ospiterà la Pre-Cop (30 settembre-2 ottobre) e il summit “Youth4Climate: Driving Ambition” (28-30 settembre).

Costa ha riferito di una task force congiunta fra UK e Italia, a cui parteciperanno funzionari di Palazzo Chigi, Farnesina e Minambiente e altri, ribadendo la necessità di avviare iniziative collaterali alla presidenza italiana del G20 (30-31 ottobre del 2021).

Il materiale per sottoporre la propria iscrizione al Minambiente è disponibile qui.